

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Nuova Serie – Vol. XLVI (CXX) Fasc. I

DINO PUNCUH

All'ombra della Lanterna
Cinquant'anni tra archivi e biblioteche:
1956-2006

a cura di

Antonella Rovere
Marta Calleri - Sandra Macchiavello



GENOVA MMVI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE - PIAZZA MATTEOTTI, 5

Edizioni di fonti: prospettive e metodi

La mia presenza in questa sede, come Presidente della Società Ligure di Storia Patria, vuole sì testimoniare il doveroso ed affettuoso omaggio alla memoria di Nino Lamboglia e all'Istituto Internazionale di Studi Liguri che lo ebbe Maestro, animatore e guida, ma vuole anche riaffermare la fedeltà della società che ho l'onore di presiedere nei confronti di un impegno editoriale stabilmente fissato nel suo atto costitutivo.

Prima di entrare nel vivo del tema affidatomi¹, credo opportuno volgere un rapido sguardo a monte, a considerare cioè i depositi nei quali le nostre fonti sono custodite, gli archivi e le biblioteche, quegli organismi i quali, stando alle ancor abbastanza recenti affermazioni di Franco Venturi, sono i meno inventariati d'Europa².

Se, come penso, Venturi intendeva riferirsi agli inventari a stampa, non posso che concordare col suo giudizio drastico: a fronte di tante dichiarazioni velleitarie, di tanti buoni propositi, relazioni, disegni, studi preparatori, progetti speciali, convegni, tavole rotonde, mostre più o meno didattiche, di fronte a tante parole, attraverso le quali il bene culturale sembra assumere il ruolo di protagonista della rinnovata coscienza del nostro vivere civile, sta l'estrema inadeguatezza dei nostri servizi archivistici e bibliotecari, con la loro mancanza di buoni inventari stampati (di fondi archivistici, manoscritti, incunaboli), di sedi adeguate e funzionali, di personale preparato e seriamente motivato; stanno soprattutto l'inerzia e la lentezza di enti ed autorità civili, indifferenti all'attività ordinaria di questi istituti, ma pronti a scendere in campo, più spesso a parole, quando si tratti di eventi straordinari, capaci di tradursi in aspetti di bassa politica elettorale e clientelare. La severità del

* Pubbl. in *"I Liguri dall'Arno all'Ebro"*. In ricordo di Nino Lamboglia. Atti del Congresso, Albenga 4-8 Dicembre 1982 (« Rivista di studi liguri », L, 1984, pp. 214-228).

¹ Le indicazioni bibliografiche che accompagnano questa nota si limitano a considerare solo i filoni principali di ricerca, senza pretendere di esaurire un argomento così complesso come quello della documentazione storica.

² F. VENTURI, *Settecento riformatore*. I. *Da Muratori a Beccaria*, Torino 1969, p. XVII.

giudizio investe anche i nostri istituti e quelli universitari, dove troppo spesso – lo ripeto da anni – si sono sacrificati disegni a lungo termine, implicanti prospettive e collaborazioni interdisciplinari per privilegiare impegni di corto respiro, visti piuttosto nella logica quantitativa degli strumenti di carriera.

Credo sia venuto il momento di riflettere, come uomini di cultura, su ciò che è stato fatto – ed è certo molto, frutto di una scuola, largamente presente in questo congresso, che procede direttamente o indirettamente dall'insegnamento genovese di Geo Pistarino, nella quale si riconoscono anche coloro che se ne sono distaccati per cercare strade diverse – ma anche per meditare sul molto che non si è realizzato, sulle occasioni mancate, su ciò che si dovrebbe fare e, soprattutto, sul come. Così, se da una parte posso considerare con soddisfazione gli inventari delle Compere anteriori a San Giorgio, a cura di Domenico Gioffré, o dell'Antico Comune, curato da Valeria Polonio, entrambi pubblicati dalla Società Ligure di Storia Patria³, non posso non dolermi che simili iniziative siano rimaste isolate da un contesto programmatico. È pur vero che qualcosa si sta muovendo: è di questi giorni l'avvio di un vasto programma decennale di inventariazione dell'Archivio del Banco di San Giorgio⁴, da realizzare attraverso la collaborazione di Archivi di Stato, Società Ligure di Storia Patria ed un'équipe universitaria interdisciplinare, ma resta ancora nei voti il proseguimento di quel prezioso strumento di lavoro realizzato da Giorgio Costamagna su 150 cartolari notarili genovesi⁵, assolutamente indispensabile per una corretta inventariazione e conoscenza di quest'importantissimo fondo dell'Archivio di Stato di Genova.

³ D. GIOFFRÉ, *Il debito pubblico genovese. Inventario delle compere anteriori a San Giorgio o non consolidate nel Banco (sec. XIV-XIX)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., VI (1966); V. POLONIO, *L'amministrazione della res publica genovese fra Tre e Quattrocento. L'Archivio « Antico Comune »*, *Ibidem*, n.s., XVII/1 (1977). Negli stessi « Atti » (LX/2, 1934) è stato pubblicato G. PAPPAIANNI, *Massa ed il suo archivio di Stato. Notizie storiche, ordinamento delle carte*.

⁴ Sul Banco di San Giorgio v. A. LOBERO, *Memorie storiche della Banca di San Giorgio*, Genova 1832; C. CUNEO, *Memorie sopra l'antico debito pubblico. Mutui, compere e Banco di San Giorgio in Genova*, Genova 1842; E. SIEVEKING, *Studio sulle finanze genovesi nel Medio Evo e in particolare sulla casa di S. Giorgio*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXV (1906); E. MARENGO - C. MANFRONI - G. PESSAGNO, *Il Banco di San Giorgio*, Genova 1911; M. CHIAUDANO - G. COSTAMAGNA, *L'Archivio storico del Banco di San Giorgio di Genova (1386-1845)*, in *Archivi storici delle aziende di credito*, Roma 1956, I.

⁵ *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, a cura di G. COSTAMAGNA, Roma 1956-1961 (Publicazioni degli Archivi di Stato, XXII e XLI).

Se poi volgiamo lo sguardo ad altri archivi, comunali, ecclesiastici e privati, lo sconforto è totale: pochi inventari a stampa, ordinamenti inesistenti o elementari, personale ridotto e scarsamente preparato, chiusura pressoché generalizzata alla consultazione. Tanto più lodevoli quindi le eccezioni quali il riordinamento di archivi storici comunali, di Albenga, di Genova⁶, dell'Archivio Capitolare di San Lorenzo di Genova⁷, o i cataloghi degli archivi storici di Monterosso⁸, Portovenere⁹, Aulla¹⁰, Rapallo¹¹, o quello recentissimo dell'archivio privato Durazzo¹², nato dalla collaborazione degli Istituti di Civiltà classica, cristiana e medievale e di Storia Economica dell'Università di Genova con la Società Ligure di Storia Patria, promotrice di un vasto piano di riordinamento e di valorizzazione degli archivi privati, i più vulnerabili, i più soggetti a dispersioni o a guasti irreparabili. A questo catalogo faranno seguito, via via che verranno completati i relativi ordinamenti, quelli degli archivi Pallavicini, Sauli e Cattaneo Adorno, nei quali sono confluiti interi archivi, o parti consistenti di essi, di altre famiglie liguri, dai Clavesana ai Grimaldi, dai Centurione ai Lomellini¹³. Al di là di pregi e difetti di un volume, del quale non può certo parlare serenamente chi ne è stato responsabile accanto a Giuseppe Felloni, Paola Massa, Antonella Rovere, Gabriella Sivori e il prematuramente scomparso Osvaldo Baffico, desidero solo sottolineare che quanto più un inventario è analitico come questo, tanto più si rende un servizio, oltreché agli studiosi, agli stessi proprietari di archivi, che vedranno meglio circoscritte e limitate le richieste di consultazione.

⁶ Cfr. L. SAGINATI, *L'Archivio storico del Comune di Genova*, Genova 1974; ID., *L'archivio storico del comune di Genova: fondi archivistici e manoscritti*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XVII (1977), pp. 649-674.

⁷ Cfr. D. PUNCUH, *L'Archivio capitolare di San Lorenzo di Genova e il suo nuovo ordinamento*, in « Bollettino Ligustico », VIII (1956), pp. 13-20; in questa raccolta, pp. 461-471.

⁸ D. VENERUSO, *L'Archivio storico del comune di Monterosso a mare*, Roma 1967 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 35).

⁹ ID., *L'Archivio storico del comune di Portovenere. Inventario*, Roma 1962 (*Ibidem*, 23).

¹⁰ *Gli archivi notarile e storico del comune di Aulla*, a cura di F. BONATTI, Aulla 1981 (Centro aullese di ricerche e di studi lunigianesi).

¹¹ *Inventario dell'archivio comunale di Rapallo (sec. XV-XIX)*, Rapallo 1981.

¹² *L'archivio dei Durazzo, marchesi di Gabiano*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXI/2 (1981).

¹³ Cfr. D. PUNCUH, *L'archivio Durazzo-Giustiniani di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIX (1979), pp. 335-340.

Accanto agli archivi le biblioteche, limitatamente ai manoscritti e agli incunaboli; per i primi, oltre a cataloghi minori, generalmente collegati a mostre¹⁴, perlopiù dedicate a codici miniati, possediamo solo l'inventario dei manoscritti genovesi dei secoli XII-XIV, curato da Giovanna Pezzi¹⁵, e il mio catalogo dei manoscritti Durazzo¹⁶; per i secondi possiamo rifarci al catalogo beriano di Luigi Marchini¹⁷, all'I.G.I. e a qualche contributo minore, mentre è in preparazione il censimento degli oltre 400 incunaboli della biblioteca Durazzo¹⁸.

Né vanno trascurati, in un quadro d'insieme, gli antichi inventari di archivi e biblioteche medievali liguri, molti dei quali pubblicati da studiosi appartenenti alla scuola del Pistarino, editore, vent'anni fa, di due cataloghi del Capitolo di San Lorenzo e di altre fonti relative all'attività genovese di Bartolomeo Lupoto, un *cartarius* e miniatore novarese operante a Genova nel secolo XV¹⁹. Sarebbe forse il caso, stante la ricchezza dei risultati conseguiti, dispersi in diverse pubblicazioni²⁰, di procedere alla loro unificazione

¹⁴ Cfr. *Mostra di manoscritti e libri rari della biblioteca Berio*, Genova 1969; *Coralini miniati di S. Maria di Castello*. Mostra didattica, Genova 1976.

¹⁵ G. PEZZI, *Codici dei secoli XII-XIV nelle biblioteche genovesi*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., III (1963), pp. 51-138; ID., *Tre codici genovesi del secolo XIV*, *Ibidem*, pp. 245-251. Da ricordare anche *I manoscritti della Società Ligure di Storia Patria*, a cura di V. DE ANGELIS, *Ibidem*, n.s., XVII (1977), pp. 571-638.

¹⁶ *I manoscritti della raccolta Durazzo*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1979. Si segnalano anche, per biblioteche minori, P. TORRITI, *Gli antifonari di Finalpia nella biblioteca Berio*, in « La Berio », III/2 (1963), pp. 5-24; L. BALLETTTO, *La biblioteca del convento dei Domenicani di Taggia*, in « Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., X (1976), pp. 135-177.

¹⁷ L. MARCHINI, *Catalogo degli incunaboli della biblioteca civica Berio*, Firenze 1962.

¹⁸ G. PEZZI, *Tre incunaboli genovesi*, in « Bollettino Ligustico », XIV (1962), pp. 59-60; G. BALBI, *Gli incunaboli della biblioteca Franconiana di Genova*, in *Miscellanea di studi storici I*, Genova 1969, pp. 365-384 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 1); EAD., *Il primo incunabolo genovese*, Torino 1970; L. BALLETTTO, *La biblioteca del convento* cit. [V. ora *Gli incunaboli della Biblioteca Durazzo*, a cura di A. PETRUCCIANI, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVIII/2 (1988)].

¹⁹ G. PISTARINO, *Libri e cultura nella cattedrale di Genova tra Medioevo e Rinascimento*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., II/1 (1961); ID., *Bartolomeo Lupoto e l'arte libraria a Genova nel Quattrocento*, Genova 1961.

²⁰ D. PUNCUH, *La biblioteca dell'arcivescovo Pietro de Giorgi (1436)*, in *Documenti sul Quattrocento genovese*, Genova 1966 (Fonti e studi di storia ecclesiastica, IV), pp. 149-186 (in questa raccolta, pp. 179-205); M.L. BALLETTTO, *La biblioteca di un maestro di grammatica sulla fine*

in unico volume, magari integrato da altri reperti archivistici che il fondo notarile genovese potrebbe ancora offrire.

Quanto alle fonti storiche liguri, mi pare di poter individuare due periodi ben distinti entro i quali si collocano le maggiori realizzazioni: uno, coincidente col primo cinquantennio della Società Ligure di Storia Patria²¹, legato a una tradizione storico-filologico-erudita propria del tempo; e un altro, il cui inizio amerei ricondurre ad una malinconica riflessione di Giorgio Falco, il quale osservava nel 1945, potremmo dire col pessimismo dell'intelligenza, che «sarà impossibile trovare chi si disponga a consumare giovinezza, maturità, vecchiaia, nell'improbata fatica di frugare biblioteche ed archivi, trascrivere, collazionare, annotare, stampare a scopo scientifico», ma che nel contempo, con l'ottimismo della volontà, sosteneva che si dovevano rieducare i giovani «alla dura disciplina della biblioteca e dell'archivio, risuscitare in essi, fra molti fervidi impulsi, un po' di quell'ansia e di quel godimento segreto che nasce dalla ricerca studiosa», alla quale egli stesso si era formato negli anni giovanili, senza mai indulgere alle lusinghe di una curiosità personale fine a se stessa, contrapposta al dovere dello studioso e del ricercatore di porre a disposizione di tutti i risultati della sua ricerca, siano essi edizioni di fonti o studi storici di maggior respiro²². Tra i due periodi collocherei

del Quattrocento, in *Miscellanea di storia ligure in memoria di Giorgio Falco*, Genova 1966, pp. 343-351; S. MANGIANTE, *Una biblioteca notarile dugentesca*, *Ibidem*, pp. 123-128; V. POLONIO, *Crisi e riforma nella chiesa genovese ai tempi dell'arcivescovo Giacomo Imperiale (1439-1452)*, in *Miscellanea di studi storici* cit., pp. 354-361; L. BALLETO, *Sul commercio dei libri in Liguria*, in «Giornale storico della Lunigiana e del territorio Lucense», n.s., XXII-XXIII (1971-72), pp. 25-32; G. AIRALDI, *Biblioteche medievali in Liguria*, in «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», n.s., X (1976), pp. 77-96; A.I. FONTANA, *Le biblioteche di tre ecclesiastici genovesi intorno alla metà del Quattrocento*, *Ibidem.*, pp. 179-188; G. PETTI BALBI, *Libri greci a Genova a metà del Quattrocento*, in «Italia medioevale e umanistica», XX (1977), pp. 277-302; EAD., *Il libro nella società genovese del sec. XIII*, in «La Bibliofilia», LXXX (1978), pp. 1-45. Per i precedenti, v. bibliografia negli ultimi due saggi citati e *Il libro nella cultura ligure tra Medioevo ed età moderna*, in «Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria», n.s., IX-X, 1975-76 (Atti del II convegno storico savonese). Un inventario di archivio in G. MALANDRA, *I primi inventari dell'Archivio del Comune di Savona*, *Ibidem*, n.s., VIII (1974), pp. 67-111.

²¹ Cfr. al proposito R. MENDUNI, *L'attività scientifica della Società Ligure di Storia Patria nel primo cinquantennio di vita (1858-1908)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., VIII (1968), pp. 51-76 e D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria*, *Ibidem*, pp. 27-46 e bibliografia ivi citata; in questa raccolta, pp. 403-422.

²² G. FALCO, *Topi d'archivio*, in «La Nuova Europa», II, n. 35, 2 settembre 1945, p. 11 (ristampato in ID., *Pagine sparse di storia e di vita*, Milano-Napoli 1960) ripreso da G.

cinquant'anni di silenzioso rallentamento, non del tutto inoperoso, tuttavia, se da esso, oltre ad edizioni di vasto impegno quali il *Chronicon* di Jacopo da Varagine²³ e il *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*²⁴, verranno emergendo, grazie soprattutto ad apporti stranieri, quelle fonti notarili che costituiscono, ancor oggi, il maggior vanto della storiografia ligure²⁵.

La produzione del primo periodo, avviata dal *Liber iurium*²⁶ e chiusa con l'inizio dell'edizione definitiva degli *Annali di Caffaro e dei suoi continuatori*²⁷, è caratterizzata dall'impegno di archivisti (Desimoni, Ferretto), bibliotecari (Belgrano, Promis), ecclesiastici (Vigna, Remondini, Sanguineti); su di essa non credo di poter aggiungere molto a quanto è stato scritto da Valeria Polonio in una lucida ed esauriente panoramica sulle maggiori fonti del Medioevo genovese²⁸. Le edizioni della Società Storica Subalpina, della Società Ligure di Storia Patria e dei *Monumenta Historiae Patriae* sono ben note a tutti; altrettanto noti dovrebbero essere i dubbi ed i problemi che esse suscitano: metodo editoriale discutibile delle edizioni subalpine, ispirato a una normativa che si richiama al Gabotto, riscoperta da tardi epigoni in epoca recente come nel *Libro del podestà di Savona*, curato dal Pongiglione²⁹, largamente superata dalle nuove norme dettate nel 1933 da Giorgio Falco³⁰

PISTARINO, *Ricordo ligure di Giorgio Falco*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., VII (1967), p. 20.

²³ *Jacopo da Varagine e la sua cronaca di Genova*, a cura di G. MONLEONE, Roma 1941 (Fonti per la Storia d'Italia, 84-86).

²⁴ *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1936-1941 (*Ibidem*, 77, 79, 89).

²⁵ Cfr. D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure* cit., pp. 42-43; *Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA - D. PUNCUH, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., IV/1 (1964), e bibliografia ivi citata.

²⁶ *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, Torino 1854-1857 (*Historiae Patriae Monumenta*, VII, IX).

²⁷ *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L.T. BELGRANO - C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1890-1929 (Fonti per la Storia d'Italia, 11-14 bis).

²⁸ V. POLONIO, *Le maggiori fonti storiche del Medioevo genovese*, in « Studi Genuensi », V (1964-65), pp. 5-38.

²⁹ V. PONGIGLIONE, *Il libro del podestà di Savona dell'anno 1250*, in « Atti della Società Savonese di Storia Patria », XXVIII (1956), pp. 57-133.

³⁰ *Norme per le pubblicazioni documentarie della Società Storica Subalpina*, in « Bollettino storico-bibliografico subalpino », XXXV (1933), pp. 542-544.

che tuttavia mal si conciliano oggi con un metodo che sta assumendo gradualmente dimensione internazionale, come mostrano i risultati dei colloqui della Commissione internazionale di Diplomatica³¹; scarsa attenzione diplomatica per i testi editati dalla Società Ligure di Storia Patria; incompletezza, dubbi di natura filologica e indici del tutto inadeguati nel *Liber iurium*, la cui consultazione può solo in parte essere sostituita dal più moderno *Codice diplomatico* dell'Imperiale, fermatosi al 1202, talché si ripropone il dubbio se continuare – dato e non concesso che si trovino i mezzi finanziari e le energie umane disponibili – quest'ultima edizione, respingendone comunque alcuni criteri assai discutibili come, ad esempio, l'introduzione di brani tratti dagli annalisti, o por mano ad una nuova edizione dell'intera collezione degli *Iurium*, condotta sugli originali restituiti da Parigi alla fine del secondo conflitto mondiale e non utilizzati dagli editori dei *Monumenta*³².

Nel primo caso l'edizione andrebbe condotta, nei limiti del possibile, sugli originali o le copie più antiche, conservati nell'Archivio di Stato di Genova, soprattutto nei fondi 'Paesi', non ancora sfruttato adeguatamente, e 'Materie politiche, Privilegi etc.', integralmente regestato da Pasquale Liscian-drelli³³, servendosi degli *Iurium* come punti d'appoggio per una corretta restituzione del testo o per documenti smarriti o irreperibili. Nel secondo caso le parti andrebbero rovesciate, privilegiando la lezione offerta dagli stessi *Iurium* e rimandando all'apparato critico le lezioni divergenti tradite dagli originali o dalle copie più autorevoli. Per quanto riguarda il metodo, si tratta, a ben guardare, di un problema formale, risolvibile a livello di apparato: nei codici diplomatici infatti noi pubblichiamo una serie di testimonianze, poste in ordine cronologico, riprese da diverse provenienze e tradizioni, pubblichiamo cioè 'dei testi', dei quali, quando manchino gli originali, dobbiamo sforzarci di ricostruire la lezione autentica; altrimenti pubblichiamo 'un testo' ben preciso

³¹ Cfr. sul tema A. PRATESI, *Una questione di metodo; l'edizione delle fonti documentarie*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XVII (1957), pp. 312-333; ID., *Fonti narrative e documentarie, problemi e metodi di edizione*, in « Actum Luce », VI (1977), pp. 25-37; ID., *Genesi e forma del documento medievale*, Roma 1979; G. TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione dei testi medievali latini e italiani*, Roma 1982 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 51).

³² Cfr. G. COSTAMAGNA - N. CALVINI, *Il ritorno dei codici parigini*, in « Bollettino Ligu-stico », V (1953), pp. 3-7; 108-110; N. CALVINI, *Per la storia dei Libri Iurium*, *Ibidem*, IX (1957), pp. 29-34 e bibliografia ivi citata.

³³ P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797)*, Regesti, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., I (1960).

e individuato, che tramanda una propria lezione, che potrà anche divergere dall'originale. Il vero problema, che si presenterà anche a coloro che vorranno cimentarsi con i *Registri a catena* del Comune di Savona³⁴, è quello della scelta preliminare tra il ricorso al codice diplomatico o all'edizione del manoscritto, problema tanto più complesso laddove – come a Savona – sono stati conservati molti originali o copie autentiche vetuste³⁵. D'altra parte, se il primo sistema presenta una sua indubbia funzionalità e logica quando si tratta di edizioni di cartari ecclesiastici (come, ad esempio, quelli di S. Venerio del Tino, di Giorgio Falco³⁶, di S. Siro, di Aurelia Basili e Luciana Pozza³⁷, di S. Maria delle Vigne, di Gabriella Airaldi³⁸, delle carte medievali della Chiesa di Acqui, edite da Romeo Pavoni³⁹, o di carte relative a relazioni tra aree geografiche diverse (come i tanti codici diplomatici editi dal Ferretto e da altri⁴⁰, o

³⁴ Sui quali v. A. BRUNO, *Gli archivi del Comune di Savona*, Savona 1884; ID., *I registri della catena*, in «Atti e memorie della Società Storica Savonese», I (1888), pp. 351-380; F. PERASSO, *Genova e la genesi dei «Registri della catena»*, in «Studi Genuensi», IV (1964-65), pp. 52-56; G. AIRALDI, *I «Registri della catena» del comune di Savona*, in *Miscellanea di storia savonese*, Genova 1978, pp. 39-47 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 26); M. BOLOGNA, *I due registri della catena dell'Archivio del Comune di Savona*, in *Genova, la Liguria e l'Oltremare tra Medioevo ed età moderna*, IV, Genova 1981, pp. 7-22.

³⁵ F. NOBERASCO, *Le pergamene dell'archivio comunale di Savona*, in «Atti della Società Savonese di Storia Patria», I/2 (1919); XXII (1940); XXIII (1941).

³⁶ G. FALCO, *Le carte del monastero di San Venerio del Tino*, Torino 1920-1934 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, XCI/1 e 2); v. anche G. PISTARINO, *Le carte del monastero di San Venerio del Tino relative alla Corsica (1080-1500)*, Torino 1944 (*Ibidem*, CLXX).

³⁷ A. BASILI - L. POZZA, *Le carte del monastero di S. Siro di Genova dal 952 al 1224*, Genova 1974 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 18).

³⁸ G. AIRALDI, *Le carte di S. Maria delle Vigne di Genova (1103-1392)*, Genova 1969 (*Ibidem*, 3).

³⁹ R. PAVONI, *Le carte medievali della Chiesa d'Acqui*, Genova-Bordighera 1977 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 22; Collana storica dell'Oltregiogo ligure, II).

⁴⁰ A. FERRETTO, *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana al tempo di Dante*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXXI (1901-1903); ID., *Documenti intorno alle relazioni fra Alba e Genova (1141-1270)*, Torino 1906, (1270-1321), Torino 1910 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, XXIII, L); G. GORRINI, *Documenti sulle relazioni fra Voghera e Genova (960-1325)*, Torino 1908 (*Ibidem*, XLVIII); A. FERRETTO, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia (946-1260)*, Torino 1909-1910 (*Ibidem*, LI-LII); G. ROSSO, *Documenti sulle relazioni commerciali fra Asti e Genova (1182-1310)*, Torino 1913 (*Ibidem*, LXXII); R. DOEHAERD, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'Outre-mer d'après les archives notariales génoises aux XIII^e et XIV^e siècles*, Bruxelles-Roma 1941 (Institut historique belge de Rome, Études d'histoire économique et sociale, II-III); L. LIAGRE-

quello, magistrale per imponenza e vastità di ricerche, del Vigna, relativo ai rapporti tra Genova e le colonie tauriche⁴¹), male si adatta invece ad edizioni di manoscritti come i *libri iurium* (laici od ecclesiastici che siano), dei quali l'editore scrupoloso voglia conservare e ripetere nell'edizione l'originaria struttura. A questo secondo sistema si sono attenuti, con la sola eccezione dell'Imperiale⁴², le cui indagini hanno comunque trasceso l'ambito dei *libri iurium*, per estendersi ad altre fonti, pressoché tutti gli studiosi: dal Belgrano, autore delle edizioni dei registri della curia arcivescovile genovese⁴³, al Lupo Gentile, editore del *Codice Pelavicino*⁴⁴, dall'autore di questa nota, curatore del *Liber privilegiorum ecclesiae Ianuensis*⁴⁵, all'Argenti per il *Codex Berianus Chbiensis*⁴⁶, fino al Pistarino, che si è fatto carico di una magistrale edizione del *Registrum vetus* del comune di Sarzana⁴⁷.

A questo metodo ha dovuto sottrarsi recentemente Antonella Rovere, perché i *Documenti della Maona di Chio*, da lei pubblicati⁴⁸, ripresi dai *libri*

DE STURLER, *Les relations commerciales ... 1320-1400*, Bruxelles-Roma 1969 (*Ibidem*, VII); R. DOEHAERD - CH. KERREMANS, *Les relations commerciales ... 1400-1440*, Bruxelles-Roma 1952 (*Ibidem*, V). Per i rapporti con la Sardegna v. *Documenti inediti sui traffici commerciali tra la Liguria e la Sardegna*, a cura di N. CALVINI - E. PUTZULU - V. ZUCCHI, Padova 1957.

⁴¹ A. VIGNA, *Codice diplomatico delle colonie tauro-liguri*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », VI-VII (1869-1881); sull'immensa bibliografia relativa al tema coloniale v. V. VITALE, *Breviario della storia di Genova*, Genova 1955 e soprattutto M. BALARD, *La Romanie génoise*, Genova-Roma 1978 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XVIII, 1978; Bibliothèque des écoles françaises d'Athènes et de Rome, 235).

⁴² *Codice diplomatico della Repubblica di Genova* cit.

⁴³ L.T. BELGRANO, *Il registro della curia arcivescovile di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », II/II, (1862); ID., *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, *Ibidem*, XVIII (1887).

⁴⁴ M. LUPO GENTILE, *Il regesto del codice Pelavicino*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XLIV (1912).

⁴⁵ D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962 (Fonti e studi di storia ecclesiastica, I).

⁴⁶ PH. P. ARGENTI, *The occupation of Chios by the Genoese and their administration of the island, 1346-1566*, Cambridge 1958, II.

⁴⁷ G. PISTARINO, *Il registrum vetus del comune di Sarzana*, Sarzana 1965. V. sull'argomento anche G. FIASCHINI, *Le pergamene dell'archivio comunale di Sarzana*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., V (1965), pp. 37-116.

⁴⁸ *Documenti della maona di Chio (Secc. XIV-XVI)*, a cura di A. ROVERE, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIX/2 (1979).

iurium dei Giustiniani, per altro studiati nella loro struttura e composizione in pregevoli pagine introduttive, costituivano un'integrazione al lavoro fondamentale dell'Argenti.

Devo ora abbandonare momentaneamente i problemi delle maggiori edizioni documentarie, sulle quali dovrò comunque tornare, per gettare un rapido sguardo alle fonti narrative. Dopo gli *Annali di Caffaro e de' suoi continuatori*, il *Chronicon* del Varagine già citati, le opere di Bartolomeo Senarega e Antonio Gallo⁴⁹, dopo la recente edizione degli *Annali* di Giorgio e Giovanni Stella, curata da Giovanna Balbi⁵⁰, ben poco resterebbe da dire, a meno di non riesumare l'antico progetto, presentato sul finire del secolo scorso dalla Società Ligure di Storia Patria all'Istituto Storico Italiano⁵¹, di pubblicare edizioni critiche del *De bello veneto clodiano* di Bartolomeo Facio⁵², sul quale ho fatto qualche pensiero anch'io, soprattutto in vista dell'edizione dei *Libelli de bello veneto* di Gio Battista Perignani, il cui manoscritto, unico forse, ho rintracciato nella biblioteca privata Durazzo⁵³, delle operette storiche di Jacopo Bracelli e della cronaca di Giovanni Cibo Recco, alle quali sarebbero da aggiungere quelle della cronaca, tuttora inedita, di Cristoforo Ciprico e degli *Annali* del Giustiniani, se non nutrissi (nonostante le felici osservazioni addotte anche in un recente convegno da Valeria Polonio a proposito del Giustiniani) molti dubbi sulla loro originalità⁵⁴.

È molto probabile tuttavia che a meno di fortunate scoperte, possibili, specie in biblioteche scarsamente esplorate a fini liguri come l'Ambrosiana di Milano, ma non certo programmabili, non resti più molto da fare in questo campo se non, forse, pubblicare o ripubblicare testi inediti o rimasti in ombra della nostra tradizione umanistica (come hanno fatto Giovanna Petti

⁴⁹ A. GALLO, *Commentarii de rebus Genuensium ac de navigatione Columbi*, a cura di E. PANDIANI, Città di Castello 1911 (*Rerum Italicarum Scriptores*², XXIII/1); B. SENAREGA, *De rebus Genuensibus commentaria*, a cura di E. PANDIANI, Bologna 1929-1932 (*Ibidem*, XXIX/VIII).

⁵⁰ GEORGII ET IOHANNIS STELLAE *Annales Genuenses*, a cura di G. PETTI BALBI, Bologna 1975 (*Ibidem*, XVII).

⁵¹ Cfr. « *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* », I (1886), p. 28; II (1887), pp. 5-7.

⁵² B. FACIO, *De bello veneto clodiano*, Lione 1568; anche in *Thesaurus antiquitatum ... V*, IV, Leida 1722.

⁵³ *I manoscritti della raccolta Durazzo* cit., pp. 95-96.

⁵⁴ Cfr. V. POLONIO, *Le maggiori fonti* cit., pp. 37-38. Sul Ciprico v. G.B. SPOTORNO, *Storia letteraria della Liguria*, Genova 1824, II, pp. 10-12.

Balbi con l'edizione delle *Laudationes* manettiane⁵⁵ o Giovanni Battista Cavasola con la versione italiana della *Guerra di Finale* di Gian Mario Filelfo⁵⁶, munendoli comunque, come sono soliti fare i latinisti per le loro edizioni, di traduzioni moderne e rigorose, al fine di renderli accessibili ad un pubblico più vasto.

Varrebbe anche la pena, a mio parere, di raccogliere in un volume antologico, e con gli stessi criteri, i numerosi poemetti e poesie storiche liguri disseminati in diverse sedi, in gran parte negli « Atti della Società Ligure di Storia Patria »⁵⁷.

Per le edizioni dei carteggi, legati spesso alla casualità dei rinvenimenti (penso a quello di Pileo de Marini, curato da me⁵⁸, alle lettere mercantili illustrate da Paola Massa⁵⁹ e al recentissimo epistolario del mercante Giovanni da Pontremoli, pubblicato da Domenico Gioffré⁶⁰), il discorso potrebbe esulare da disegni programmatici, se altre esperienze non dimostrassero che alcuni archivi (il Datini di Prato, ad esempio, dal quale Renato Piattoli trasse le lettere di Pietro Benintendi⁶¹) o fondi umanistici e diplomatici sono tutt'altro che esauriti. Mentre aspettiamo l'epistolario dell'Ivani, quello del

⁵⁵ G. MANETTI, *Elogi dei Genovesi*, a cura di G. PETTI BALBI, Milano 1974.

⁵⁶ G.M. FILELFO, *La guerra del Finale (1447-1452)*, a cura di PINEA (G.B. Cavasola), Genova 1979.

⁵⁷ C. DESIMONI, *Tre cantari dei secoli XV e XVI concernenti fatti di storia genovese*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », X (1874), pp. 619-704; A. NERI, *Poesie storiche genovesi*, *Ibidem*, XIII (1884), pp. 55-96, 1045-1075; A. ALFIERI, *L'Ogdoas. Episodi di storia genovese nei primordi del secolo XV*, a cura di A. CERUTI, *Ibidem*, XVII (1885), pp. 253-320; *Frammento di poemetto sincrono su la conquista di Almeria nel 1147*, a cura di L.T. BELGRANO, *Ibidem*, XIX (1888), pp. 395-423; *A proposito di una poesia inedita di Giovan Mario Filelfo a Tommaso Campofregoso*, a cura di F. GABOTTO, *Ibidem*, XIX (1889), pp. 489-519; *Contribuzioni alla storia di Genova, specialmente nella poesia*, a cura di L.T. BELGRANO, *Ibidem*, XIX (1889), pp. 653-676.

⁵⁸ *Carteggio di Pileo de Marini, arcivescovo di Genova, 1400-1429*, a cura di D. PUNCUH, *Ibidem*, n.s., XI/1 (1971).

⁵⁹ P. MASSA, *Alcune lettere mercantili toscane da colonie genovesi alla fine del '300*, *Ibidem*, n.s., XI/2 (1971), pp. 345-359.

⁶⁰ D. GIOFFRÉ, *Lettere di Giovanni da Pontremoli, mercante genovese, 1453-1459*, Genova 1982 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 33).

⁶¹ *Lettere di Pietro Benintendi, mercante del Trecento*, a cura di R. PIATTOLI, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LX/1 (1932).

Bracelli, dato in luce da Giovanna Petti Balbi⁶², i registi dei carteggi sforzeschi relativi alla Liguria⁶³, e lo stesso *Iter Italicum* del Kristeller⁶⁴ dovrebbero far riflettere a proposito.

Problemi più complessi suscitano le fonti giuridiche ed economico-finanziarie, alle quali accennerò sommariamente e con estrema cautela, convinto come sono dell'opportunità di evitare la confusione dei ruoli, dalla quale possono scaturire solo pericolosi equivoci o incomprensioni dei testi pubblicati.

Con le grandi edizioni legislative e statutarie del secolo scorso (*Leges Genuenses, Liber Gazarie, Statuti di Pera*)⁶⁵ ci sono stati lasciati in eredità più dubbi che certezze, a superare i quali è giunto da poco un eccellente studio di Vito Piergiovanni⁶⁶, che bene avrebbe potuto riferircene in questa sede. Continuare comunque sulla strada delle edizioni senza sciogliere preventivamente i nodi ereditati dal passato, senza un confronto critico tra diverse stesure statutarie, senza affondare adeguatamente le ricerche nella moderna dottrina storico-giuridica, significherebbe isterilire o condannare ogni iniziativa al fallimento.

Non diversamente dovrebbe procedere lo studioso che intendesse affrontare edizioni statutarie: premesso che il vecchio repertorio di Gerolamo Rossi⁶⁷ andrebbe riconsiderato ed almeno aggiornato, se non sostituito radicalmente, lo sviluppo di tali edizioni in epoca recente, ispirato anche ad una rinnovata coscienza locale delle proprie origini⁶⁸, va incoraggiato ed

⁶² G. BALBI, *L'epistolario di Jacopo Bracelli*, Genova 1969 (Collana storica di fonti e studi diretta da G. Pistarino, 2).

⁶³ A. SAMBATI - C. PRANDINI, *I carteggi diplomatici sforzeschi relativi alla serie Genova, 1450-1454*, in « Archivio Storico Lombardo », s. IX, X (1971-73), pp. 159-146.

⁶⁴ P.O. KRISTELLER, *Iter Italicum*, Leida 1963-1966.

⁶⁵ *Leges Genuenses*, Torino 1901 (*Historiae Patriae Monumenta*, XVIII); *Statuti della colonia genovese di Pera*, a cura di V. PROMIS, in « Miscellanea di storia italiana », XI (1871), pp. 513-780; V. VITALE, *Le fonti del diritto marittimo ligure*, Genova 1951.

⁶⁶ V. PIERGIOVANNI, *Gli statuti civili e criminali di Genova nel Medioevo*, Genova 1980 e bibliografia ivi citata.

⁶⁷ G. ROSSI, *Gli statuti della Liguria*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XIV (1878).

⁶⁸ Senza alcuna pretesa di completezza, ricordiamo qui alcune moderne edizioni statutarie liguri: F. BRUNO, *Capitula ville Quiliani*, in « Atti e memorie della Società Storica Savone-

agevolato in ogni modo, ma deve rientrare in un piano organico di ricerca che non trascuri l'aspetto giuridico della normativa posta in essere dagli statuti stessi. Si possono accettare le traduzioni – né potrebbe essere diversamente quando emergano esigenze locali –, ma si devono privilegiare le ricerche storico-giuridiche, intese a collocare la norma, oltretutto nel contesto storico, in quello giuridico del tempo.

Ben maggiori sono però i rischi nei quali può incorrere l'editore di fonti economiche e finanziarie privo di appropriate e non superficiali conoscenze degli istituti e delle diverse tecniche di registrazione contabile, tutt'altro che uniformi, non confrontabili in alcun modo con quelle della diplomatica notariale e difficilmente assimilabili alle usuali tecniche paleografiche. Per questo credo di dover mettere in guardia dai facili entusiasmi che possono suscitare edizioni di tali fonti, cresciute negli anni del secondo dopoguerra, prive spesso, a parte poche eccezioni (John Day, Jacques Heers, Domenico Gioffrè) di quell'approfondimento che solo studi specifici sono in grado di offrire⁶⁹.

se », II (1889), pp. 321-376; P. ACCAME, *Statuti antichi di Albenga (1288-1350)*, Finalborgo 1901; *Gli statuti di Portovenere*, a cura di E. PANDIANI, Genova 1901; *Gli « Statuta antiquissima Saone »* a cura di F. BRUNO, in « Atti della Società Savonese di Storia Patria », I/1 (1918); *Statuti di Carrara e di Onzo*, a cura di A. ANGELI - E. BENZA, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LIV/2 (1929); *Gli statuti di Noli*, a cura di C. RUSSO - L. VIVALDO, in « Atti della Società Savonese di Storia Patria », XXVII (1949); *Gli statuti comunali di Triora*, a cura di F. FERRAIRONI, Bordighera 1965 (Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale, XIII); M. GASPARINI, *Gli statuti di Baiardo*, in « Rivista Ingauna e Intemelina », n.s., XVI (1961), pp. 99-103; *Gli statuti di Sarzanello*, a cura di R. MOSCA, in « Giornale Storico della Lunigiana », n.s., XIII (1962), pp. 101-171; *Gli statuti quattrocenteschi di Sarzana*, a cura di M.N. CONTI, in « Memorie dell'Accademia Lunigianese di scienze 'G. Capellini' », XXXIV (1963), pp. 27-100; *Gli statuti di Sarzana del 1330*, a cura di I. GIANFRANCESCHI, Bordighera 1965 (Collana storica della Liguria Orientale, III); M.N. CONTI, *Gli statuti quattrocenteschi di Bolano*, in « Memorie dell'Accademia Lunigianese di scienze 'G. Capellini' », XXXVII (1967), pp. 53-102; *Statuta antiquissima Saone (1345)*, a cura di L. BALLETTTO, Genova-Bordighera 1971 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 8-9; Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale, XVII-XVIII); *Gli statuti di Celle L. (1414)*, a cura di M. CERISOLA, Genova-Bordighera 1971 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 10; Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale, XVI); *Statuti di Rossiglione*, a cura di C. COSTANZI - C. MARTINI, Rossiglione 1979; *Corpus statutorum Lunigianensium. I. 1140-1308*, a cura di M.N. CONTI, La Spezia 1979; *Statuti di Taggia del 1381*, a cura di N. CALVINI, Taggia 1982.

⁶⁹ *Le livre des comptes de Giovanni Piccamiglio homme d'affaire génois, 1456-1459*, a cura di J. HEERS, Parigi 1959; J. DAY, *Les douanes de Gênes, 1376-1377*, Parigi 1963; G. AIRALDI, *Genova e Spagna nel secolo XV. Il « Liber damnificatorum in Regno Granate » (1452)*, Genova 1966; D. GIOFFRÈ, *Liber institutionum cabellarum veterum*, Milano 1967 (*Acta Italica*, 12); R.

E anche in questo caso non sarebbe stato male che a parlarcene fosse stato chiamato un economista, in grado, anche, di tracciare linee di sviluppo per il futuro e di individuare quei filoni meritevoli di ulteriori indagini.

Ho parlato di confusione dei ruoli: i tempi dello storico, dell'archivista, del bibliotecario, che di volta in volta assumevano anche le vesti del paleografo e del diplomatista, sulla base di quanto appreso – ed era già molto – nelle scuole di paleografia, diplomatica ed archivistica degli Archivi di Stato, le sole nelle quali si insegnassero un tempo queste materie, sono un ricordo del passato. Non si tratta più di offrire agli studiosi semplici trascrizioni di documenti, bensì di produrre edizioni criticamente valide, servendosi di un metodo editoriale uniforme ed utilizzando tecniche paleografiche e diplomatiche proprie delle due discipline che hanno raggiunto una loro propria autonomia scientifica, abbandonando il ruolo subalterno di materie ausiliarie della storia; non più di operare isolatamente, al di fuori di un contesto interdisciplinare che, se sul piano didattico può anche essere un mito demagogico del sessantotto, rappresenta un'assoluta necessità su quello scientifico. Altrimenti, si rischia di confondere l'apparato critico con le osservazioni ai testi, di omettere la precisa definizione diplomatica dei vari rappresentanti degli stessi ed i loro rapporti, di miscelare note numeriche con quelle letterali, di usare metodi contraddittori, magari nel corso della stessa edizione, di spezzare arbitrariamente documenti dei quali non si è ben intesa la natura o, viceversa, di accorpate sotto un unico numero documenti diversi, di trasferire termini propri dei documenti privati (ad es. il rogito) ai documenti pubblici, o di farsi editori di questi ultimi senza affrontare preliminarmente o contestualmente l'esame degli usi cancellereschi particolari di ogni sede⁷⁰.

CALLURA CECCHETTI - G. LUSCHI - S.M. ZUNINO, *Genova e Spagna nel XIV secolo. Il «Dricus Catalanorum» (1386, 1392-93)*, Genova 1970 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 5); S.M. ZUNINO - N. DASSORI, *Genova e Spagna nel XV secolo. Il «Dricus Catalanorum» (1421, 1453, 1454)*, Genova 1970 (*Ibidem*, 6); M.L. BALLETTTO, *Navi e navigazione a Genova nel Quattrocento. La «cabella marinariorum» (1482-1491)*, Genova-Bordighera 1973 (*Ibidem*, 15; Collana storica dell'Oltremare ligure, III); L. BALLETTTO, *Battista de Luco, mercante genovese del secolo XV e il suo cartulario*, Genova 1979 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 29).

⁷⁰ Rilievi in tal senso possono essere mossi a D. PUNCUH, *Liber privilegiorum* cit.; A. AROMANDO, *Le più antiche pergamene della biblioteca Berio di Genova*, Genova 1975; R. PAVONI, *Le carte* cit.; A. ROCCATAGLIATA, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera e Mitilene*, Genova 1982 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 34, 1).

Occorre muoversi con estrema prudenza in un contesto cancelleresco come quello genovese (parlo ovviamente di quello maggiore, anche se il discorso può essere trasferito – come ho fatto per Savona⁷¹ – a sedi minori), i cui molti problemi, nonostante gli studi del Costamagna⁷², sono ancora largamente aperti. Bastino quelli suscitati dai diversi *signa* adoperati per la convalidazione dei documenti, individuati acutamente dallo stesso Costamagna, ma il cui uso solleva sempre perplessità, come ha dimostrato la Rovere nell'edizione dei documenti di Chio⁷³.

Mi auguro che vogliano ricordarsene i futuri editori di carte liguri, ai quali vorrei additare (nel ricordo del « pensare in grande » di Giorgio Falco)⁷⁴, le grandiose realizzazioni, assolutamente improcrastinabili, che li attendono e per le quali occorrerà la maggiore concentrazione di indirizzi, forze umane e mezzi finanziari, alla quale la Società Ligure di Storia Patria, come ho già detto in varie occasioni, non intende sottrarsi, pur nel rispetto delle legittime autonomie dei diversi istituti, al di là di polemiche o di malintesi diritti di primogenitura o territorialità che possano averli assurdamente divisi: *Libri iurium* genovesi, *Registri della catena* di Savona, rifacimento del *Codice Pelavicino*, pergamene savonesi ed albenganesi, per non parlare dei grandi fondi ecclesiastici, S. Stefano. S. Fruttuoso di Capodimonte, S. Eustachio di Chiavari, S. Lorenzo di Genova, completamento dei cartari di S. Siro e di S. Venerio del Tino ... ecc.

Veniamo ora alle fonti ecclesiastiche: al primo periodo vanno riferite grandi edizioni come i due registri della curia arcivescovile, già citati, entrambi meritevoli di una approfondita indagine strutturale e diplomatica, e il *Codice Pelavicino*, degno di una migliore edizione, attesa da ormai troppo tempo, oltre a contributi minori, tra i quali spiccano tuttavia i registi delle

⁷¹ D. PUNCUH, *Note di diplomatica giudiziaria savonese*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., V (1965), pp. 5-36; in questa raccolta, pp. 531-555.

⁷² G. COSTAMAGNA, *La convalidazione delle convenzioni tra comuni a Genova nel secolo XII*, in « Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano », n.s., X (1955), pp. 111-119, ripubblicato in ID., *Studi di paleografia e di diplomatica*, Roma 1972, pp. 225-235 (Fonti e studi del *Corpus membranarum italicarum*, IX); ID., *Note di diplomatica comunale. Il « signum communis » e il « signum populi » a Genova nei secoli XII e XIII*, in *Miscellanea di Storia Ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano 1964, pp. 105-115 (ripubblicato in ID., *Studi cit.*, pp. 337-347); ID., *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Roma 1970 (Studi storici sul notariato italiano, I).

⁷³ *Documenti della maona di Chio cit.*, pp. 51-67.

⁷⁴ G. PISTARINO, *Ricordo ligure di Giorgio Falco cit.*, p. 27.

lettere pontificie relative alla Liguria fino al pontificato di Innocenzo III, del Desimoni⁷⁵, cui si riallacceranno idealmente, in epoca recente, analoghi contributi del Costamagna per i pontificati successivi⁷⁶ e , anche grazie alle sue indicazioni, le lettere di Innocenzo IV, rintracciate da Franco Guerello⁷⁷ nel fondo notarile genovese che, in questa prospettiva, se esplorato con opportune indagini sistematiche, può offrire risultati insperati. Più scarna è la produzione del secondo periodo, caratterizzata in gran parte dall'attività di Domenico Cambiaso, del quale si ricorda in particolare l'edizione dei sinodi⁷⁸.

Ben più rilevante invece è l'ultima fase, che si apre nel 1955 con il riordinamento dell'Archivio Capitolare di San Lorenzo di Genova⁷⁹, dal quale traggono origine i già citati *Liber privilegiorum* ed il carteggio del de Marini, oltre agli statuti del Capitolo e dei sacerdoti di S. Giovanni il Vecchio, messi in luce rispettivamente da me e da Gabriella Airaldi⁸⁰, e ad altri lavori che troveranno posto, via via, assieme ai cartari di S. Siro e di S. Maria delle Vigne, e alle carte medievali della Chiesa di Acqui, ricordati più sopra, in due collane dovute entrambe all'iniziativa di Geo Pistarino: 'Fonti e studi di storia ecclesiastica', malauguratamente fermatasi al V volume, e la 'Collana di fonti e studi', giunta proprio in questi giorni al XXXV volume, erede, per la parte medievale, delle 'Pubblicazioni dell'Istituto di Storia medievale e moderna dell'Università di Genova', ispirate all'insegnamento genovese di Giorgio Falco, Franco Venturi, Luigi Bulferetti, oltreché, naturalmente, dello stesso Pistarino.

Quali conclusioni trarne? Il terreno appare fertile e suscettibile di ben altri risultati, non circoscrivibili alle sole edizioni dei grandi cartari già ri-

⁷⁵ C. DESIMONI, *Regesti delle lettere pontificie riguardanti la Liguria*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XIX (1887).

⁷⁶ G. COSTAMAGNA, *Documenti pontifici inseriti nelle abbreviature dei notai genovesi*, in « Bollettino Ligustico », V (1963), pp. 64-66, ripubblicato in ID., *Studi cit.*, pp. 213-216.

⁷⁷ *Lettere di Innocenzo IV dai cartolati notarili genovesi*, a cura di F. GUERELLO, Roma 1961 (*Miscellanea historiae Pontificiae*, XXIII).

⁷⁸ D. CAMBIASO, *Sinodi genovesi antichi*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXVIII/1 (1939).

⁷⁹ Cfr. nota 7.

⁸⁰ D. PUNCUH, *I più antichi statuti del Capitolo di San Lorenzo di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., II/2 (1962), pp. 17-76 (in questa raccolta, pp. 69-114); G. AIRALDI, *I Gerosolimitani in San Giovanni Vecchio (1500-1505)*, in *Documenti sul Quattrocento genovese cit.*, pp. 267-308.

cordati, ai quali aggiungo quelli, in preparazione, di S. Andrea della Porta e di S. Benigno di Capodifaro. Ricerche sulle fonti delle confraternite (già avviate dalla Petti Balbi e dal Morello)⁸¹, sugli obituari (si vedano quelli di S. Francesco di Castelletto e di S. Lorenzo, curati rispettivamente dal Promis e dal Cambiaso)⁸² o sui documenti papali, da condurre parallelamente negli archivi genovesi e vaticani, non trascurando gli atti preparatori come le suppliche⁸³, andrebbero proseguite ed intensificate. Credo però, anche per suggestion dell'eccellente repertorio dedicato recentemente alla Liguria monastica⁸⁴, che sia giunto il tempo di por mano a vaste indagini capillari per trarre dai fondi notarili le indicazioni sulla documentazione ecclesiastica, da utilizzare, eventualmente, anche attraverso i moderni elaboratori. Pur non essendo un fanatico della computerizzazione dei dati, non posso sottrarmi alla responsabilità di indicare una meta alla quale altri si sono indirizzati⁸⁵, non sempre con risultati incoraggianti per la verità. Ma proprio i fondi notarili, i più deteriorabili per la frequente consultazione, come avverte giustamente il direttore dell'Archivio genovese, meriterebbero un'attenzione in tal senso. Indici accurati per tipologia di contratti, per nomi degli attori, dei testimoni,

⁸¹ G. BALBI, *La Compagnia di Misericordia di Genova nella storia della spiritualità laica*, in *Momenti di storia e arte religiosa in Liguria*, Genova 1963 (Fonti e studi di storia ecclesiastica, III), pp. 145-190; A. MORELLO, *Le regole del Ridotto degli Incurabili, l'«Instrumentum locorum» ed il testamento di Ettore Vernazza notaro e benefattore del '500*, in *Scritti giuridici in onore del notaio Vincenzo Baratta*, Napoli 1969, pp. 281-321.

⁸² *Libro degli anniversari del convento di S. Francesco di Castelletto in Genova*, a cura di V. PROMIS, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», X (1876), pp. 385-453; D. CAMBIASO, *L'anno ecclesiastico e le feste dei Santi in Genova nel loro svolgimento storico*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLVIII (1917), pp. 281-418 (pubblica un obituario della Cattedrale di Genova).

⁸³ Cfr. *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. I. Diocesi di Genova*, a cura di B. NOGARA - D. PUNCUH - A. RONCALLO, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XIII (1973); *II. Diocesi del Ponente*, a cura di D. PUNCUH, *Ibidem*, XVII (1977), pp. 379-505.

⁸⁴ *Liguria monastica*, Cesena 1979 (Italia benedettina. Studi e documenti di storia monastica a cura del Centro storico benedettino italiano).

⁸⁵ S.P.P. SCALFATI, *Notizie e studi a proposito della edizione delle pergamene pisane (Sec. VIII-XII)*, in «Archivi e Cultura», IV (1970), pp. 181-195; ID., *Programmi di trattamento automatico dei documenti medievali pisani*, in «Actum Luce», VI (1977), pp. 81-89; ID., *L'utilizzazione del calcolatore elettronico per lo studio degli atti privati pisani anteriori al secolo XIII*, in *Informatique et histoire médiévale*, Roma 1977 (Collection de l'école française de Rome, 31), pp. 107-116; ID., *Problèmes de méthodes, à propos des actes notariés de Pise*, *Ibidem*, pp. 251-252.

per data e per luoghi potrebbero essere studiati in vista del loro trasferimento all'elaborazione elettronica con indubbia facilitazione per la ricerca storica.

Ma questo è compito di un'altra generazione: la mia si è educata al « duro lavoro dell'archivio e della biblioteca » insegnatoci da Giorgio Falco e Geo Pistarino, anche attraverso un appuntino, di mano dello stesso Falco, lungamente appeso nel vecchio Istituto di storia medievale e moderna, che ammoniva che « Laborar sodo fa bene ai giovani (ed anche agli altri) »⁸⁶.

Accennerò ora, brevemente per rispettare il tempo concessomi e perché dell'argomento mi sono già occupato in altra occasione⁸⁷, alla quale, salvi alcuni ripensamenti, devo riferirmi, alle fonti notarili. Sul loro valore non occorre aggiungere nulla a quanto è stato scritto in circa un secolo di studi, nella prima metà del quale tuttavia, tranne l'eccezione del *Liber magistri Salmonis*, edito dal Ferretto nel 1906, esse sono state utilizzate prevalentemente per la costruzione di codici diplomatici delle relazioni tra Genova ed altri paesi, primi tra i quali quelli del Levante e del Mar Nero.

Solo dal 1935, quando Mario Chiaudano e Mattia Moresco diedero alla luce, nella collana 'Documenti e studi per la storia del commercio e del diritto commerciale italiano', la loro edizione di Giovanni Scriba, sotto gli auspici di alcune università americane e della Società Ligure di Storia Patria (diventata Deputazione), furono avviate edizioni sistematiche, riprese nel secondo dopoguerra dalla scuola medievistica genovese.

Il vero salto di qualità tra le due esperienze si colloca nel 1955, quando uscì il *Cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere*, a cura di Giorgio Falco e Geo Pistarino; a quest'ultimo si deve una pregevole introduzione, nella quale venivano impostati e risolti i complessi problemi di un cartolare notarile, molti dei quali verranno ripresi successivamente in una sintesi generale da Giorgio Costamagna⁸⁸.

A questo punto c'è da chiedersi se edizioni integrali di protocolli notarili siano ancora giustificabili, anche in ragione della proibitività dei costi ti-

⁸⁶ G. PISTARINO, *Ricordo ligure di Giorgio Falco* cit., p. 30.

⁸⁷ D. PUNCUH, *Sul metodo editoriale di testi notarili italiani*, in « Actum Luce », VI (1977), pp. 59-80, al quale rinvio per tutte le citazioni di edizioni notarili anteriori al 1977; v. in questa raccolta, pp. 593-610.

⁸⁸ G. COSTAMAGNA, *La triplice redazione dell'« instrumentum » genovese*, Genova 1961 (Notai liguri dei secoli XII e XIII, VIII); anche in ID., *Studi* cit., pp. 237-302.

pografici, o se non sia preferibile ricorrere ad un'ampia regestazione degli stessi o a indici, il più completi possibile, sul tipo di quelli auspicati precedentemente per la storia ecclesiastica, affidabili anche agli strumenti della tecnica moderna. A mio avviso le edizioni integrali andrebbero conservate esclusivamente per i notai più antichi e significativi, per quelli coloniali (confortato in questo giudizio dalle edizioni apparse in questi ultimi anni nella collana diretta dal Pistarino)⁸⁹, per quelli ecclesiastici o che riflettono situazioni locali⁹⁰ (come l'Amandolesio di cui parla in questa sede la Balletto) e infine per quelli che hanno operato presso curie o uffici particolari o che si sono specializzati in alcuni tipi di contratto (ad es. l'assicurazione), fatto salvo comunque il metodo, già adottato da Falco e Pistarino per la loro edizione, da Michel Balard⁹¹ per quelle degli atti di Caffa e di Kilia, oltreché da me in quella delle *Suppliche di Martino V*, di omettere la fastidiosa, e costosa, ripetizione di formule comuni, utilmente raggruppabili in un'apposita tabella. Per tutte le altre fonti notarili opterei per la regestazione più ampia possibile (soprattutto per i codici diplomatici) o per quell'inventariazione schematica cui ho già accennato a proposito delle fonti ecclesiastiche.

Avrei forse dovuto accennare ad altre fonti, scientifiche, geografiche, epigrafiche⁹², ma temo di andare oltre i limiti prefissati. Mi si consenta quindi

⁸⁹ G. JEHEL, *Catalogue analytique et chronologique des actes du notaire Petrus Batifolius*, in « Cahiers de Tunisie », XXV (1977), pp. 69-137; V. POLONIO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (3 luglio 1300-3 agosto 1301)*, Genova 1981 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 31); R. PAVONI, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (6 luglio-27 ottobre 1301)*, Genova 1982 (*Ibidem*, 32); A. ROCCATAGLIATA, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera e Mitilene* cit.

⁹⁰ V. VITALE, *Documenti sul castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXV (1936); ID., *Nuovi documenti sul castello di Bonifacio*, *Ibidem*, LXVIII/2 (1940); J.A. CANCELLIERI, *Les actes de Federico, notaire à Bonifacio en 1253*, in « Études Corses », II/2 (1974), pp. 17-81; S. ORIGONE, *Notai genovesi in Corsica: Calvi 1370 - Bonifacio 1385-86*, Genova 1979 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 30); F. BONATTI, *La Lunigiana nel secolo XV attraverso i protocolli del notaio Baldassarre Nobili*, Pisa 1981.

⁹¹ M. BALARD, *Gènes et l'Outre-mer. Les actes de Caffa du notaire Lamberto di Sambuceto, 1289-1290*, Parigi-L'Aia 1973 (Documents et recherches sur l'économie des pays byzantins, islamiques et slaves et leurs relations commerciales au Moyen Age, 12); ID., *Actes de Kilia du notaire Antonio di Ponzò, 1360*, Parigi-L'Aia 1980 (*Ibidem*, 13).

⁹² A proposito di queste ultime v. C. VARALDO, *Corpus inscriptionum medii aevi Liguriaie. I. Savona-Vado-Quiliano*, Genova 1978 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 27).

di chiudere con una riflessione che ho avuto occasione di fare in un recente Consiglio di Facoltà durante la discussione sul piano quadriennale di sviluppo dell'Università. Mentre ascoltavo i colleghi illustrare le molte proposte avanzate, pensavo che nel quadro economico-sociale che caratterizza il nostro paese stavamo forse dando corpo non ad un piano, ma ad un libro di sogni. Mi auguro proprio che questo intervento non rientri in questa valutazione pessimistica.

INDICE

Presentazione	pag.	IX
Il dovere della memoria	»	1

Genova e dintorni

Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico	»	9
Una regione tra mito e storia	»	31
Il cammino della Chiesa genovese	»	43
I più antichi statuti del capitolo di San Lorenzo di Genova	»	69
La vita savonese agli inizi del Duecento	»	115
La vita quotidiana nei documenti notarili genovesi	»	143
Caffaro e le cronache cittadine del Medio Evo	»	157
Caffaro e le cronache cittadine: per una rilettura degli Annali	»	167
La biblioteca dell'arcivescovo Pietro de Giorgi (1436)	»	179
Pileo de Marini arcivescovo di Genova (1400-1429) e la sua corrispondenza	»	207
In merito al carteggio di Pileo De Marini	»	247
Il governo genovese del Boucicaut nella lettera di Pileo De Marini a Carlo VI di Francia (1409)	»	269
Jean Le Meingre detto Boucicaut tra leggenda e realtà	»	299
Una famiglia di successo: i Durazzo	»	311

Il conte Giacomo Durazzo. Famiglia, ambiente, personalità	pag.	327
Giacomo Filippo Durazzo e la sua biblioteca	»	341
La cultura genovese in età paganiniana	»	385
I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria	»	403

Ricordo di amici

Agostino Pastorino (1920-1984)	»	425
Giorgio Costamagna (1916-2000): L'uomo, lo studioso, il collega, l'amico	»	435

Tra archivi e biblioteche

L'Archivio Capitolare di San Lorenzo ed il suo nuovo ordinamento	»	461
Frammenti di codici danteschi liguri	»	473
Un codice borgognone del secolo XV: il "Curzio Rufo" della Biblioteca Universitaria di Genova	»	485
Su un perduto manoscritto grammaticale in scrittura visigotica	»	517
Note di diplomatica giudiziaria savonese	»	531
Gli statuti del collegio dei notai genovesi nel secolo XV	»	557
Sul metodo editoriale di testi notarili italiani	»	593
Edizioni di fonti: prospettive e metodi	»	611
Liguria: edizioni di fonti	»	631
I libri iurium genovesi	»	657

Influsso della cancelleria papale sulla cancelleria arcivescovile genovese: prime indagini	pag. 663
Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento	» 689
La diplomatica comunale in Italia dal saggio del Torelli ai nostri giorni	» 727
Trattati Genova-Venezia, secc. XII-XIII	» 755
Il documento commerciale in area mediterranea	» 785
Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale	» 883

Lecture

Tra Siviglia e Genova: a proposito di un convegno colombiano	» 907
A proposito delle pergamene bergamasche	» 921
Qualche considerazione sul notariato meridionale: in margine a un convegno	» 931
Il "liber" di S. Agata di Padova	» 945
Gli archivi Pallavicini di Genova. Una lunga avventura	» 957
Gli Archivi Pallavicini di Genova: archivi aggregati	» 967
L'archivio Sauli di Genova	» 977
Congedo	» 987
Bibliografia degli scritti di Dino Puncuh	» 1005



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo